

Ecoped - Ridomus

Giuliano Maddalena

Tre consorzi e un'unica anima, intesa come visione condivisa attraverso i valori oggettivi di trasparenza, tracciabilità e sicurezza. Stiamo parlando di Ecoped, Ridomus ed EcoPower raccolti in un sistema il cui format innovativo si basa su una strategia operativa concreta e misurabile. La parola al direttore generale, Giuliano Maddalena.

Come nascono Ecoped e Ridomus?

Entrambi sono stati fondati nel 2006. Ecoped, come dice il nome, è sempre stato orientato al piccolo elettrodomestico, Ridomus a climatizzatori e condizionatori. Mentre quest'ultimo, è ancora focalizzato sulla gestione dei prodotti dei soci, Ecoped grazie alle competenze maturate ha esteso le proprie attività ad altri settori e servizi. Tra questi quello sportivo, con soci come Technogym, Atala, Camielli, hobbystico e giardinaggio con Andreas Stihl, AL-KO, Emak, GGP. Nel 2010 è stata avviata la start up del progetto EcoGuard (vedi box), il nostro disciplinare. Nello stesso anno è nata la divisione EcoPower (batterie e accumulatori), che nel 2012 si è evoluta nella forma giuridica di Consorzio indipendente mantenendo il nome EcoPower. L'operatività e i servizi fanno sempre capo a Ecoped.

Qual è il problema della raccolta dei Ræe?

Il problema dei rifiuti in generale, in Italia è quello della vulnerabilità delle filiere. I materiali si muovono con formulari di trasporto rifiuti e altre documentazioni all'interno di una filiera sulla quale pos-

sono riuscite ad interferire organizzazioni criminali o altre forme di illecito che portano a trattamenti dei Ræe non conformi o al loro trasferimento illegale in paesi in via di sviluppo. Rispettando la filosofia dei nostri soci fondatori, per valorizzare la filiera, abbiamo sviluppato un disciplinare che traccia integralmente la filiera di gestione dei Ræe. Con EcoGuard inoltre abbiamo introdotto per primi il concetto e la fase di trattamento finale, necessaria per massimizzare il recupero e il riutilizzo delle risorse naturali contenute nei Ræe. Cosa succede all'alluminio, alla plastica o alle schede elettroniche? Prima di EcoGuard non potevamo esserne certi. Adesso lo siamo.

EcoGuard potrebbe essere adottato anche da altri Sistemi Collettivi?

Certamente. L'abbiamo scritto sotto forma di norma volontaria, quindi l'adesione è spontanea. Chiunque lo volesse utilizzare, può farlo. Noi siamo molto orgogliosi di questo lavoro. Anche se ha richiesto non pochi sforzi. Le responsabilità sono tante, per esempio quella della gestione ambientale del Sistema Collettivo. Con EcoGuard la qualificazione dei fornitori è basata su controlli e ispezioni sugli impianti e su tutti gli attori della filiera. I controlli sono a loro volta sorvegliati da TÜV SÜD, un terzo ente indipendente.

Quali altre iniziative promuovete?

Le iniziative nelle scuole sono uno dei nostri tratti distintivi. Quella cui teniamo di più si chiama "Un tesoro in cantina" (vedi box). Oltre a sensibilizzare le famiglie sull'importanza e sul valore della raccolta



Sede: Via Scarsellini 13, 20161 Milano
Tel. 02 34532149
Fax 02 45418350
E-mail: info@ecoped.org
info@ridomus.org
Sito internet: www.ecoped.org
www.ecoped.org/ridomus

Presidente: Piero Tassarolo
Direttore generale: Giuliano Maddalena
Operations manager: Paolo Zappi (Agenzia IDue)
Ufficio stampa: Nadiya Kuzmenko (Agenzia IDue)

Soci fondatori Ecoped:

Ardes, Ariete, De Longhi, Girmi, Imetec, Krups, Moulinex, Olympia Splendid, Polti, Rowenta, Tefal, Termozeta, Vortice Elettrosociali, Vorwerk Contempora, Vorwerk Folletto, Zobebe Holding

Soci fondatori Ridomus:

Argoclima, Carrier, De Longhi, Olympia Splendid, Riello, Saunier Duval, Vaillant, Vortice Elettrosociali

dei Ræe, offre un concreto vantaggio portando veri e propri punti di raccolta (i cassonetti) all'interno di un loro tragitto quotidiano, le scuole. Questo progetto, patrocinato dal ministero dell'Ambiente e dal ministero dell'Istruzione, è partito su cinque scade. In quattro mesi è stato raccolto il 50% in più di quello che il cittadino medio raccoglie in un anno.

Quali sono i vostri obiettivi per il 2012?

Crescere nella raccolta. Dobbiamo convincere le famiglie d'Italia a recuperare soprattutto il segmento di R4 (piccoli elettrodomestici). Il Ped conta un recupero pari a meno del 15%. Sono risultati ancora molto bassi.

Il Progetto "EcoGuard"

I Ræe sono una vera e propria "miniera urbana" dalla quale è possibile estrarre e recuperare risorse naturali preziose. Numerosi studi internazionali evidenziano come, il rapporto tra la capacità globale di estrazione delle materie prime e il crescere della domanda delle stesse per la produzione di manufatti tipici delle tecnologie emergenti, si vada assottigliando. Non solo. Viviamo una situazione a elevato rischio ambientale a causa di attività illecite di organizzazioni criminali con possibili manomissioni dei materiali lungo la filiera, che portano alla dispersione nell'ambiente di sostanze nocive. Muovendo da queste premesse ha preso vita il Progetto EcoGuard, scaturito dall'esperienza del sistema dei Consorzi nazionali Ecoped-Ridomus.

All'origine dell'idea, la volontà dei soci di realizzare un'azione preventiva con l'obiettivo di avvicinarsi alla condizione di "rischio zero" secondo tre coordinate fondamentali: la riduzione dell'impatto ambientale, la massimizzazione del riciclo e l'etica e la sicurezza sul lavoro. Quindi è stato varato il Disciplinare EcoGuard, creato dai Consorzi in collaborazione con TÜV SÜD (ente indipendente di certificazione e ispezione), per descrivere gli indicatori di performance di un'efficace filiera, attraverso la totale tracciabilità, standard comprovati e piani di controllo interni ed esterni. Tutte le fasi del progetto garantiscono una chiara visione dei requisiti obbligatori per tutti gli operatori, gli indicatori di performance, i documenti di registrazione, il piano dei controlli interni a cura di Ecoped-Ridomus (per verificare la conformità al disciplinare, rivolto ai soggetti partner coinvolti e ai subappaltatori), il piano dei controlli esterni, a cura del TÜV SÜD, eseguiti sia presso le sedi Ecoped che direttamente in campo. I risultati dei controlli possono comportare sanzioni o l'esclusione dal sistema.

Il Sistema EcoGuard agisce in tutte le fasi. Per prima cosa assicura che il ritiro e il trasporto dei Ræe siano sempre eseguiti in modo da garantire il riempimento e il recupero delle apparecchiature e la loro messa in sicurezza, effettuando sempre più velocemente i ritiri dalle piazzole per ridurre i casi di manomissione e/o di dispersione.

In Italia esistono migliaia di centri di stoccaggio autorizzati. Un rifiuto che vi entra con la sola emissione della quarta copia del formulario potrebbe perdere la propria tracciabilità e nei casi più gravi alimentare traffici illeciti. Per Ecoped-Ridomus lo stoccaggio è un passaggio verso la destinazione finale, scelto secondo precisi parametri costantemente controllati per garantire efficienza e affidabilità dell'intero sistema. Quella di pretrattamento è comunemente considerata la fase finale di gestione di un rifiuto. Con EcoGuard diventa un'importante fase intermedia, definita "trattamento selettivo", necessaria per preparare le diverse frazioni contenute nei Ræe, successivamente, affida i Ræe a impianti di pre-trattamento qualificati e selezionati, che svolgono la loro attività in due fasi distinte: la loro messa in sicurezza e la rimozione dei materiali pericolosi per l'ambiente e per l'uomo.

Il trattamento finale è il vero cuore del progetto. Le attività svolte dai partner sono caratterizzate da un elevato contenuto tecnologico e rendono possibile il riutilizzo delle frazioni nell'ambito di nuovi cicli produttivi, senza ulteriori lavorazioni, come materie prime seconde. Una corretta scelta degli enzimi e di un costante presidio delle frazioni provenienti dal pre-processing, garantiscono inoltre la finalizzazione ideale delle fasi antecedenti. Il monitoraggio di queste fasi è inoltre garantito dall'utilizzo di Reptool, un software sviluppato all'interno del Weee Forum, per il calcolo delle percentuali di recupero sulla base di una struttura dati condivisa e standardizzata a livello Europeo.

A scuola di Ræe



Il riciclo va a scuola. Lo scorso 28 maggio un gruppo di sei classi delle scuole elementari ha compiuto una visita guidata alla S.E.Val (Società elettrica valtellinese), centro di trattamento Ræe a Colico, in provincia di Lecco. Gli studenti sono stati accolti da Giuliano Maddalena, direttore generale del Sistema Collettivo Ecoped-Ridomus. La visita si è svolta a conclusione dell'iniziativa "Un tesoro in cantina".

Gli operatori dell'impianto hanno guidato gli studenti attraverso i vari settori: il trattamento del raggruppamento Ped (piccoli elettrodomestici), computer e lavatrici; quello delle batterie e accumulatori e, infine, la divisione per il trattamento dei frigoriferi e CFC (Clorofluorocarburi).

Il primo settore visitato è stato quello del Ped, computer e lavatrici. I bambini

hanno ascoltato con interesse e curiosità tutte le spiegazioni. Affascinati dai grandi macchinari e dal ragnò meccanico, hanno posto molte domande, anche le più semplici. "Ma i container che vanno sul camion sono fatti con metallo riciclato?" (Viola). Oppure: "Le vostre tute da lavoro sono di colore verde per l'ecologia?" (Giovanni). O ancora: "Ma riciclate le pile di tutte le forme?" (Elena). Gli operatori con pazienza hanno risposto a tutte le loro domande.

I Ræe sono smaltiti con un'alternanza di lavoro meccanico e selezione manuale. Per prima cosa vengono eliminati cavi elettrici, motori, lamiere e tutto quanto è possibile separare, anche i circuiti stampati. I macchinari, passo dopo passo, separano tutti i diversi materiali e componenti fino allo stadio conclusivo della trituratione.

Successivamente siamo passati al settore delle batterie e accumulatori. Qui è tutto gestito attraverso un sistema di aspiratori e sostanze liquide che servono a recuperare zinco e manganese, utili per la produzione di nuovi elementi.

L'impianto dedicato al trattamento dei frigoriferi è quasi interamente automatizzato. Gli unici passaggi manuali sono quelli eseguiti per eliminare le lamiere e gli scaffali interni. I macchinari di S.E.Val consentono di trattare circa 65 frigoriferi ogni ora. Grazie a tecnologie innovative, messe in opera dalla TPA Trituratori, tutti i componenti del frigorifero dismesso vengono recuperati e riutilizzati come materie prime. I gas refrigeranti e CFC, derivati dalla trituratione della schiuma isolante di poliuretano, vengono trattati e inerti con un impianto speciale, situato all'esterno dei capannoni.

L'iniziativa "Un Tesoro in Cantina"

"Un Tesoro in Cantina", è un progetto form-attivo dedicato ai bambini delle scuole primarie e quindi alle loro famiglie. Firmato da Ecoped-Ridomus, è il primo progetto di formazione che garantisce inoltre un'azione/vantaggio immediato portando veri e propri punti di raccolta (cassonetti per raccogliere i Ræe) dentro le scuole. "L'iniziativa" ha dichiarato Giuliano Maddalena, direttore generale del Sistema Ecoped-Ridomus - è stata vincente. Ha consentito di raggiungere un'ampia platea di: insegnanti, esperti, istituzioni, media e famiglie, grazie ad un innovativo percorso formativo dedicato ai bambini che diventano ambasciatori di un importante messaggio: i Ræe sono risorse naturali! Cassetti, armadi e cantine sono delle vere e proprie miniere dove avventurarsi con l'aiuto di tutta la famiglia, per trovare oggetti riutilizzati che crediamo non servano più e che invece sono una fonte di risorse naturali.

Questo è lo spirito di "Un Tesoro in Cantina".

Oltre alle strutture per la raccolta, Ecoped-Ridomus rende disponibile alle scuole partecipanti un insieme di strumenti utili e divertenti per imparare giocando: un video sul sito internet (www.ecoguard.org), un fumetto e del materiale didattico.

Il progetto è scattato nel dicembre 2011 e prevede un format della durata di tre mesi per ciascun gruppo di scuole aderenti. Al termine, la scuola che avrà raccolto più chilogrammi di Ræe, proporzionati al numero di bambini iscritti, sarà la vincitrice della propria area geografica e si candiderà per il confronto nazionale. L'iniziativa si è sviluppata, nella fase iniziale, in alcuni comuni dell'hinterland milanese con la collaborazione di Cem Ambiente (Consorzio est Milano). Ecoped-Ridomus si stanno impegnando per coinvolgere tutti gli attori estendendo l'iniziativa "Un Tesoro in Cantina" a livello nazionale.